

Capitolo V. Educazione, Gioco e attività culturali

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



76

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

d) Il diritto alla sicurezza negli ambienti scolastici

Sulla base delle rilevazioni effettuate da alcune associazioni italiane⁶⁷ nel corso dell'anno 2006, si evince come la situazione degli ambienti scolastici, sia dal punto di vi-

scolastico e formativo; iii) completamento dei *Centri risorse* contro la dispersione avviati nel Programma del 1994-1999. Sino ad oggi sono stati istituiti 134 Centri risorse che hanno realizzato circa 4 mila progetti rivolti a 177 mila studenti, 40 mila genitori, 16 mila docenti e 406 giovani *drop out*; v) attivazione di reti e supporti tecnologici.

⁶⁶ Primo Rapporto di Monitoraggio del Piano di Azione Nazionale per l'inclusione sociale 2003-2005.

⁶⁷ Cittadinanzattiva IV Rapporto nazionale sulla sicurezza degli edifici scolastici (www.cittadinanzattiva.it); Legambiente *Ecosistema scuola* 2006, www.legambiente.com

sta strutturale che da quello della qualità e vivibilità interne, sia caratterizzata ancora da molti aspetti critici.

Per quanto riguarda **gli aspetti strutturali** si confermano, purtroppo, i dati negativi del Rapporto realizzato nel 2006⁶⁸ su un campione di edifici scolastici italiani, da cui si evince che il certificato di agibilità statica è presente solo nel 32% delle scuole monitorate, assente nel 68%, il certificato di agibilità igienico-sanitaria risulta presente solo nel 29% dei casi, assente nel 71% degli edifici e quello di prevenzione incendi risulta presente nel 25% dei casi, assente nel 75% degli edifici. A conferma della gravità della situazione complessiva in cui versa l'edilizia scolastica si possono confrontare questi dati con quelli del Ministero della Pubblica Istruzione⁶⁹ da cui risulta che la certificazione di agibilità statica risulta assente nel 57%, quella di agibilità igienico-sanitaria è assente nel 57% e quella di prevenzione incendi manca nel 73% dei casi.

La presenza di crolli di intonaco e di altri segni di fatiscenza (presenza di muffe, di infiltrazioni di acqua, ecc.) è stata rinvenuta in tutti gli ambienti dell'edificio scolastico⁷⁰:

Ambiente	Crolli di intonaco	Altri segni di fatiscenza
Corridoi (pareti e soffitti)	20%-13%	
Segreteria	11%	12%
Sala professori	14%	13%
Servizi igienici	6%	17%
Mensa	23%	11%
Laboratori	21%	22%
Palestre	15%	22%
Aule computer	14%	13%
Biblioteca	8%	15%
Aule	5%	14%

Se i valori relativi alla presenza di crolli di intonaco nelle aule possono sembrare poco significativi (5%), aggiungendo ad essi il dato della presenza di altri segni di fatiscenza, 14%, e considerando che è in questi ambienti che gli studenti trascorrono gran parte del loro tempo, la situazione appare più preoccupante. I numerosi articoli di cronaca usciti soltanto in quest'ultimo anno, sui diversi episodi di crolli di tetti, di solai, di tramezzi all'interno di edifici scolastici stanno a testimoniare, se ce ne fosse bisogno, di

⁶⁸ *Ibidem*.

⁶⁹ «La cultura della sicurezza nella scuola. Il punto sullo stato di applicazione della Legge 626/94» a cura della Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio del MIUR, febbraio 2002.

⁷⁰ Cittadinanzattiva IV rapporto nazionale sulla sicurezza degli edifici scolastici cit.

Capitolo V. Educazione, Gioco e attività culturali

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



77

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

quanti e quali siano state le tragedie sfiorate, a cui si è scampati per puro caso o fatalità. Sono state rilevate lesioni strutturali in 61 scuole (23%), che riguardano in particolare la facciata interna e quella esterna degli edifici.

Per quanto riguarda la presenza di **barriere architettoniche**, la situazione permane preoccupante: infatti la presenza di barriere riguarda ancora il 70% degli edifici scolastici e sono presenti maggiormente nei servizi igienici (67%), sono rappresentati dalle scale (90%), o dalle dimensioni delle porte (62%), sempre secondo la rilevazione del Ministero della Pubblica Istruzione. L'ultima rilevazione eseguita nel rapporto 2006, già citato⁷¹, ne registra la presenza in tutti gli ambienti dell'edificio scolastico: dai corridoi (53%) all'ingresso principale (23%), dai servizi igienici (27%) al cortile (22%), dai laboratori (19%) alle palestre (16%), dalla segreteria (24%) alla sala professori (16%), alle aule (10%). L'integrazione scolastica, la normativa in materia di accessibilità degli edifici pubblici e la costante crescita del numero di studenti disabili, fatti assolutamente importanti e positivi, si scontrano dunque con una realtà in cui normative e provvedimenti sono ancora largamente disattesi, soprattutto nel Sud del Paese. Se a ciò si aggiungono le problematiche legate al personale di assistenza e di sostegno durante l'orario scolastico, l'inadeguatezza delle attrezzature e i problemi legati al trasporto degli studenti con disabilità, ne esce un quadro decisamente sconcertante.

In merito agli interventi di manutenzione e interventi strutturali occorre mettere in luce la problematicità del rapporto esistente tra le richieste della scuola (nella persona del Dirigente scolastico) e la risposta da parte dell'ente proprietario, per lo più Ente pubblico: Comune per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, e Provincia per le scuole secondarie di II grado. Infatti, questo rapporto è spesso insoddisfacente soprattutto per la mancanza di una risposta tempestiva (39% dei casi) da parte dell'Ente Locale o addirittura per la mancanza di risposta (17%).

Negli ultimi mesi sul fronte della messa in sicurezza degli edifici scolastici si è registrato qualche miglioramento, tra cui si sottolinea: la cessazione della proroga all'entrata in vigore della Legge 626/1994 da parte del Governo con l'adozione di un Patto per la sicurezza tra Stato e Regioni, che prevede l'erogazione di fondi dietro presentazione di piani di intervento da parte degli stessi Enti Locali; lo stanziamento da parte del CIPE (Comitato Intermini-

steriale per la Programmazione Economica) di fondi per la realizzazione di 876 interventi per l'edilizia scolastica in zone a rischio sismico.

Garantire la sicurezza del personale che lavora all'interno delle scuole e degli studenti significa non solo intervenire sulle condizioni strutturali ma anche sulla qualità complessiva degli ambienti, degli arredi e delle attrezzature per favorire una crescita complessiva e armonica, per creare delle condizioni favorevoli all'apprendimento in ambienti accoglienti, puliti, confortevoli, stimolanti, attrezzati. A questo proposito, recenti ricerche condotte in Italia⁷² sull'emergere di **comportamenti violenti** nelle scuole hanno dimostrato l'esistenza di una correlazione molto stretta tra la qualità degli ambienti e l'emergere di tali fenomeni. Nel rapporto già citato del 2006⁷³, inoltre, sono stati segnalati dai Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione intervistati casi di criminalità per l'8%, di bullismo per il 12%, di vandalismo per il 34%, verificatisi all'interno degli ambienti scolastici del campione esaminato.

Si evidenziano invece segnali positivi per quanto concerne lo sviluppo della **cultura della sicurezza e della prevenzione**, tra cui: l'impegno di un gran numero di scuole a lavorare autonomamente o avvalendosi delle iniziative proposte da soggetti esterni, come le associazioni, di strumenti, di progetti, di attività concrete volti non solo a diffondere informazioni di base, ma soprattutto ad incentivare l'adozione di comportamenti individuali e collettivi adeguati e corretti per fronteggiare diverse tipologie di rischio «quotidiano» (es. rischi legati alle caratteristiche del proprio territorio, i pericoli per recarsi da casa a scuola, l'uso delle nuove tecnologie). Le prove di evacuazione che, secondo la Legge 626/1994⁷⁴, le scuole dovrebbero effettuare due volte all'anno, lo scorso anno risultavano effettuate dal 75% delle scuole mentre quest'anno il dato è del 92% di esse⁷⁵.

⁷² Barone L. (a cura di) *La legalità imperfetta. Approcci educativi integrati e promozione della cultura della legalità tra le nuove generazioni* Franco Angeli, 2001; Società Italiana di Pediatria (a cura di) *Abitudini e stili di vita degli adolescenti italiani 2006*.

⁷³ Cittadinanzattiva *IV Rapporto nazionale sulla sicurezza degli edifici scolastici* cit.

⁷⁴ Il Dlgs. 626/1994 fissa i limiti minimi di sicurezza e detta le regole per una organizzazione della sicurezza negli ambienti di lavoro. Il suo campo di applicazione è stato esteso anche agli ambienti scolastici. Successivamente il D.M. 382/1998 ha adattato quanto previsto dalla Legge 626/94 alle particolari esigenze connesse all'ambiente scolastico in materia di prevenzione e sicurezza.

⁷⁵ Cittadinanzattiva *IV Rapporto nazionale sulla sicurezza degli edifici scolastici* cit.

⁷¹ Cittadinanzattiva *IV Rapporto nazionale sulla sicurezza degli edifici scolastici* cit.

Capitolo V. Educazione, Gioco e attività culturali

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



78

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

Il Gruppo di Lavoro raccomanda:

1. di proseguire con investimenti economici significativi e di lungo periodo, sia da parte dello Stato centrale che degli Enti Locali per la messa in sicurezza degli edifici scolastici considerandoli opere di pubblica utilità;
2. di completare l'anagrafe dell'edilizia scolastica nel minor tempo possibile al fine di avere un quadro complessivo dello stato del patrimonio dell'edilizia scolastica sulla base del quale avviare una programmazione degli interventi necessari e un ordine di priorità;
3. di provvedere all'eliminazione di tutte le barriere architettoniche all'interno degli edifici scolastici, a cominciare dalla rimozione di quelle più facilmente eliminabili e che non comportino costi ragguardevoli, né interventi strutturali consistenti;
4. di favorire, da parte delle istituzioni pubbliche, la realizzazione di campagne di informazione e formazione, promosse anche dalle organizzazioni civiche, volte allo sviluppo della cultura della sicurezza in tutti i soggetti della scuola con particolare riferimento agli studenti e alle loro famiglie;
5. di riconoscere e valorizzare il punto di vista e il ruolo attivo dei cittadini, a partire dagli studenti, ma coinvolgendo anche insegnanti, personale non docente, genitori, responsabili del servizio prevenzione e protezione, come previsto dall'art. 118 u.c. della Costituzione Italiana, per quanto riguarda il contributo essenziale che essi possono fornire alla prevenzione, all'individuazione, alla gestione e al controllo dei rischi sul territorio e negli ambienti scolastici.